



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 12 - domenica 13 gennaio 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Oggi la vita non è più alla portata di molti. Non sto esagerando, ogni anno diventa sempre più difficile per la gente normale»



riuscire a vivere decentemente, e non ha fatto differenza che ci siano stati i repubblicani o i democratici al potere. Siamo in

un Paese ricco, abbiamo avuto anni da record, ma il boom c'è stato solo per alcuni»

Michelle Obama, la Repubblica 9 gennaio

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Pd, per un codice morale

Mi confronto con la diffusa definizione di «temi eticamente sensibili». Ci dicono che sono questioni e argomenti che una parte di noi, nel Pd, dichiara non negoziabile neppure da mettere in discussione, per ragioni superiori ed estranee alla politica. Oppure, lasciando uno spiraglio di speranza, dichiara risolvibili con una «sintesi». Ma, poiché si tratta di atti e fatti che devono essere previsti o vietati in modo chiaro e inequivocabile dalle leggi della Repubblica, la «sintesi» non facilita ma blocca ogni decisione fra le due scelte giuridiche del permettere e del vietare. Confonde il dibattito di persuasione e di idee, sempre nobile, civile, e utile, con i doveri dell'impegno di fare le leggi, dove invece una decisione esclude l'altra. Per questa ragione mi sento di dire che ogni aspetto della vita pubblica (di questa ci stiamo occupando) in cui ci si assume la responsabilità di cambiare la vita degli altri è tema eticamente sensibile. E che non è di alcun aiuto tracciare una linea che separa alcuni argomenti intoccabili da tutti gli altri impegni di libertà e responsabilità. Come non è di aiuto immaginare un'area laica indicata come limitata, e minore, rispetto a visioni più autorevoli. Ciò porta a una deformazione della vita politica e a una mutilazione dei doveri decisionali che sono tipici di tale attività. Per queste ragioni ho scritto e inviato al comitato etico del Pd, di cui faccio parte, il contributo che segue.

1 - Il Partito democratico è laico. Laico è sinonimo di democratico. Nessuno può imporre o sovrapporre precetti, comandamenti o istruzioni sul fare o applicare le leggi fuori dal processo democratico. 2 - Il rispetto per la religione, i suoi valori, precetti e indicazioni si manifesta prima di tutto attraverso il rifiuto di mischiarla, confonderla o sovrapporla alla politica, al processo di dibattito e di confronto, alle forme democratiche di decisione. 3 - Ogni gara a mostrare fedeltà e ubbidienza alle gerarchie religiose come modo di acquisire approvazione e legittimazione è estraneo alla vita politica, organizzativa, operativa del partito democratico che ha come riferimento le istituzioni della Repubblica, le cariche elette, le strutture parlamentari e l'organizzazione di partito. segue a pagina 27

Rifiuti, i teppisti sono pagati. Da chi?

Dopo gli scontri denuncia del questore di Cagliari. Soru: azioni guidate da An e Udc. Corteo flop della destra a Napoli. Prodi: basta violenza, insieme contro questa vergogna

■ «Qualcuno ha pagato i teppisti che si sono uniti a pacifici manifestanti per creare incidenti. Lo dimostra come ha agito un manipolo di violenti, molti dei quali già conosciuti per le loro azioni teppistiche fuori dai campi di calcio». Lo dice il questore di Cagliari, Giacomo Deiana, al Tg3, commentando quanto accaduto davanti alla casa del presidente della Regione Sardegna, Renato Soru. Poi, lo stesso Soru commenta: «Ho visto le bandiere di alcuni partiti e movimenti politici: quelle dell'Udc, di An, dei giovani di destra, le bandiere nere». Sulla riluttanza ad accogliere i rifiuti campani è duro Prodi: «Le Regioni siano responsabili». Mentre a Napoli è un flop la manifestazione della destra.

Andriolo, Ciarelli e Madeddu alle pagine 2 e 3

Iraq
L'esercito arruola
RIABILITATI
GLI UOMINI
DI SADDAM

Fontana e De Giovannangeli a pag 10

Orgoglio e immondizia
NAPOLI
ULTIMA FERMATA

Bruno Zavoli

Stiamo assistendo - chi sbigottito, chi indignato, chi persino incline al gusto perverso dell'autolezionismo - a questa sorta di degrado civile cui sono sottoposti Napoli e il suo circondario, sempre più invasi dallo scempio dei rifiuti accumulati sotto gli occhi di mezzo mondo. Temo che la grande platea elettronica stia votandosi all'idea che una città tra le più belle e amate della Terra abbia per destino quello di essere, al tempo stesso, destinata a un'infrenabile agonia. Un tempo la natura sempre un po' pericolante della metropoli partenopea veniva assimilata ai disastri naturali, ora è la spazzatura a indicare la forma del suo declino. Non si può dire che l'immagine dell'intero Paese ne esca indenne: nella tv mondiale lo sfacelo ha per titolo l'Italia, con Napoli nel sottotitolo, e sullo sfondo il Sud, un patrimonio per tanti versi grandioso, ma in questi giorni come cancellato dalla voracità del nauseabondo spettacolo. segue a pagina 27



Manifestazione sotto casa del Governatore della Sardegna Foto di Mario Rosas

CHAT CON BASSOLINO A L'UNITÀ

«Lasciato solo Ma adesso aiutiamo Napoli»

■ Riportiamo il testo della chat con Antonio Bassolino che si è tenuta ieri nella sede dell'Unità.

Antonio Padellaro: «La prima domanda al presidente della Campania Bassolino viene da un lettore di Napoli: "Esprimo solidarietà a Bassolino ma gli chiedo se non è meglio dimettersi, dire ai cittadini "ho lottato ma non ho raggiunto gli obiettivi, sono pulito onesto e lotto contro la camorra". Sarebbe apprezzabile, altrimenti sembra che sia attaccato alla poltrona...". Bassolino: «Capisco queste argomentazioni e ci ho anche pensato. Non solo in questi giorni. Però credo che questo apparirebbe, soprattutto adesso, come una fuga dalla realtà». segue a pagina 4



Staino



Ruini-Bertone, duello all'ombra del Papa

Dietro l'attacco a Veltroni lo scontro sull'impegno politico e sui rapporti col Pd

■ È pace tra Vaticano e Campidoglio dopo la precisazione di venerdì con cui la Santa Sede ha rettificato i giudizi di Ratzinger durante l'incontro con Veltroni del giorno precedente. Dietro le parole dure sul degrado a Roma pronunciate dal Papa c'è l'ombra del Vicariato, ancora guidato da Camillo Ruini. Per ricucire lo strappo pare sia intervenuta la Segreteria di Stato, che fa capo a Tarcisio Bertone. La «questione» risalta anche grazie a un colloquio telefonico con il premier Romano Prodi. Monteforte a pagina 6

Chiesa e sinistra
IL VATICANO
AI TEMPI DEL Pci
Roberto Cotroneo

La domanda è forse una sola, e vale la pena di farsela. Si può dire che il vecchio Partito comunista italiano era più compatibile e più vicino al Vaticano e alla Chiesa, rispetto al Partito Democratico oggi? O facciamoci la domanda in un altro modo ancora. segue a pagina 27

I SINDACATI: PROPOSTA IRRICEVIBILE
Contratto metalmeccanici:
la trattativa procede in salita

■ Battuta d'arresto per il contratto dei metalmeccanici. I sindacati hanno respinto il documento di Fedemeccanica giudicato inaccettabile. Dopo una serie infinita di riunioni, la decisione di Fiom, Fim e Uilm: oggi presenteranno le controproposte con l'obiettivo di non man-

dare all'aria il negoziato. A dividere, non solo la parte salariale con le imprese che offrono 100 euro mensili a fronte dei 117 chiesti dal sindacato, ma anche la flessibilità d'orario, «irrinunciabile» per le imprese. È la vera partita che si sta giocando. Masocco a pagina 7

Nicola Cacace
L'informatico e la badante
Professioni che partecipano al banchetto della globalizzazione e professioni che servono a tavola.
Quello che i giovani devono sapere per affrontare il futuro
128 pagine, € 16,00
FrancoAngeli
www.francoangeli.it

CHAVEZ, SARKOZY E LE MODELLE AL POTERE

MARINA MASTROLUCA

Hugo Chavez ha un debole per Naomi. Lo scrive la stampa venezuelana. E se la cosa finisce qui, sai che notizia: magari non piacerà alla ex governante di Naomi che la denunciò per averle scagliato addosso un telefonino, ma agli uomini beh, a chi non piace la nera, flessuosa, elegante Naomi? Solo che le voci - ce ne sono sempre, d'accordo - qui parlano di amore, anzi Amore, quello per la vita o almeno fino alla prossima irreparabile rottura (Ruptures?), più o meno plateale. Chavez ama (amerebbe) la «Venera nera». Ecco la notizia, ammesso che sia tale, ma tant'è, il pettegolezzo vale per quello che è e all'occasione è più bello, tondo e pieno di una notizia fondata ma senza sgo. segue a pagina 12

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Scambio alla pari
COME VOLEVASI DIMOSTRARE L'ex presidente (di FI) della Regione Sardegna, Mauro Pili, ha dato l'esempio e teppisti di ogni risma l'hanno seguito. A questo, da sempre, servono i caporioni di destra: indicare il nemico agli squadristi perché lo aspettino sotto casa. Ed è quanto hanno fatto le bande che hanno incendiato e devastato davanti all'abitazione del presidente sardo Soru. Visto che c'erano, hanno scagliato anche sassi contro i poliziotti e picchiato i giornalisti che potevano documentare le loro gesta. Il questore di Cagliari, al tgr Rai, ha detto chiaramente che i teppisti erano stati pagati. Ma da chi? Ovviamente da chi ha tutto l'interesse a provocare il caos per attaccare il governo regionale e nazionale. Perciò, farebbe meglio a cancellarsi quel ghigno dalla faccia il leghista Salvini, che ieri a Omnibus si è dichiarato disposto ad accogliere in Lombardia tutti i rifiuti campani, in cambio della devolution. Una sorta di scambio alla pari tra rifiuti, al quale il popolo italiano ha già opposto il suo rifiuto.

In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo - Amen.
Credente fino al masochismo, fedele fino al sadismo
Domani l'Unità
+ 2€